

John Roddam
Spencer Stanhope
The Waters of
Lethe by the
Plains of Elysium,
1880, dettaglio



UTOPIA: PIANURA DEL LETE

Marco Biraghi

Nonostante Platone, nel decimo libro della *Repubblica*, la descriva come una “pianura priva di alberi e di qualunque prodotto della terra”, il pittore preraffaellita John Roddam Spencer Stanhope vi profonde cipressi, pini marittimi e altri sempreverdi in quantità. Di certo la pianura del Lete di quest’ultimo, originariamente dominata da una “tremenda calura e afa”, assomiglia più a Bellosguardo, la dolce zona collinare di Firenze nella quale, il 2 agosto 1908, egli avrebbe trovato il suo passaggio nell’aldilà.

Nel dipinto la scena rappresenta il momento finale del mito di Er, il soldato panfilo morto in battaglia, inviato speciale in quel “luogo meraviglioso” dove le anime vengono giudicate dopo il trapasso. Dopo aver scelto la propria vita futura tra quelle date loro in sorte, le anime si avviano alla rinascita: non prima però di essere passate dalle mani delle Moire, Cloto, Lachesi e Atropo, figlie di Ananke, incaricate di filarne e tesserne il destino, e di essersi abbeverate al fiume Amelete, “la cui acqua non può essere contenuta da vaso alcuno”, e il cui effetto è l’oblio, la dimenticanza (*lethe*) della vita passata.

Luogo utopico per eccellenza – o meglio ancora, archetipo per eccellenza di ogni possibile luogo utopico –, la pianura del Lete è stata spesso confusa con le Isole dei Beati o Isole Fortunate (Paradiso greco-romano in cui gli dei avrebbero destinato gli eroi morti a trascorrere un’eterna vita felice), o con i Campi Elisi, come fa lo stesso Stanhope. Nella sua raffigurazione della pianura del Lete, inoltre, le anime non si dissetano dell’acqua del fiume Amelete (“Tutti erano obbligati a berne una certa misura, ma chi non era frenato dall’intelligenza ne beveva di più della misura”), ma vi si immergono come in una fontana dell’eterna giovinezza. Per riemergere al di là, in una condizione di perfetta beatitudine prenatale e in un’utopia che ha le sembianze della Toscana.